



**ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2110 SICILIA e MALTA**

**Anno Rotariano 2009/2010
Governatore Francesco Arezzo Di Trifiletti**



COMMISSIONE DISTRETTUALE PER IL DISAGIO GIOVANILE

Presidente Renato Gattuso

Oggetto: Progetto "Disagio Giovanile"

Progetto della Commissione Distrettuale per il Disagio Giovanile

Premessa

Il disagio adolescenziale e l'inquietudine palesemente diffusa tra i giovani, a livelli ormai allarmanti, impongono a tutti, in primo luogo alle istituzioni, ma anche a noi cittadini da un lato, rotariani dall'altro, il dovere di spenderci nel tentativo arduo di arginare quanto più possibile un ulteriore propagarsi di questo male subdolo che non si limita a scardinare i sistemi di difesa dell'ambito sociale dei giovani, ma che estende la sua azione all'intera società con inimmaginabili proiezioni future.

L'obiettivo che il Rotary deve prefiggersi è di favorire fin dove possibile la formazione di un giovane, che da grande sarà in grado di scovare in se le ragioni e la forza per non essere travolto dalla vita, quel tanto che basta a non fondare le radici della propria esistenza sui meri concetti dell'avere, bensì su quelli dell'essere e quindi sulla riscoperta della propria identità umana e soggettiva, tanto da indurlo a non cercare fuori di sé, nella droga, nell'esistenza virtuale e nel rifiuto della vita, la risoluzione dei propri problemi.

Da ciò ne consegue la necessità di ricercare, con umiltà e con l'uso di tutta la ragione e di tutta la sensibilità di cui siamo capaci, un insieme dei servizi sociali e sanitari che, opportunamente strutturati e proposti ai giusti destinatari nei luoghi opportuni, potrebbero produrre gli effetti desiderati, partendo dalla doverosa considerazione che tale problema è di natura essenzialmente sociale e culturale prima ancora che economica e politica.

Per questa ragione un servizio rotariano di natura medico-scientifica dai caratteri incontestabili, che consideri il disagio e i disturbi comportamentali degli adolescenti in modo dinamico ed integrato con i fattori sociali ed ambientali, è quanto mai utile a

contribuire al superamento della vera grande causa che induce tanti giovani verso situazioni a rischio: l'ignoranza culturale su certi argomenti che un sistema di comunicazione mediatico elusivo e spesso dannosamente propagandistico agevola colpevolmente. Questo perché nel mondo adolescenziale e giovanile, più sensibile ed esposto ai cambiamenti, possono essere evidenziate nuove espressioni di disagio mentale e comportamentale, che, per la loro diffusione, assumono il ruolo di patologie sociali.

E' innegabile, infatti, che un numero crescente d'adolescenti e di giovani è sempre più proiettato alla spasmodica ricerca di stimoli intensi, di sensazioni forti, spesso meramente virtuali (sensation seeking), tanto da spingerli verso una sorta d'insensibilità agli appagamenti del quotidiano. Ne consegue che la soglia di gratificazione diviene sempre più alta, chimerica e irraggiungibile, così come la scarsa capacità di provare piacere, che spinge molti giovani verso l'abulia, la noia, verso l'incapacità di saper dilazionare la fruizione finanche degli oggetti prima desiderati.

E' altresì evidente, per evitare dispersione di energie, che solo alcune attività a rischio, straordinarie e pericolose dovranno essere individuate e rese sensibili d'attenzione. In particolare il lavoro va orientato verso quei comportamenti rischiosi per la vita, quei disturbi più o meno gravi che interferiscono con la sfera del rapporto con la realtà. In buona sostanza laddove si manifestano atteggiamenti antisociali e disturbi del controllo degli impulsi. Mi riferisco al fenomeno droga, alle nuove psicodipendenze tecnologiche, al bullismo.

In un ambito così complesso, il ruolo, che gli operatori rotariani potrebbero svolgere a favore dei giovani, all'interno delle scuole per esempio, dovrebbe tendere a ristabilire talune relazioni affettive sopite e a comprendere e stimolare i giusti stati emotivi oltremodo necessari a venir fuori dal deserto emozionale nel quale tanti giovani si sono smarriti; un deserto connotato oltretutto da elementi residuali di comunicazione interpersonale ridotti all'espressione d'aggressività o sottomissione.

L'intervento rotariano, quindi, dovrebbe aggredire talune situazioni di disagio nel tentativo di smontare quella sostanziale incapacità degli adolescenti ad assumersi qualsivoglia responsabilità rispetto alle conseguenze delle proprie azioni, in una sorta di deserto etico, connotato da un'assoluta dipendenza dal denaro, unica misura di successo, nonché dalla cura della propria forma fisica fine a se stessa, coltivando la speranza di salvare il salvabile.

Noi non possiamo, per essere un'Istituzione etica universalmente riconosciuta, non essere tra quegli adolescenti senza una storia e senza futuro, ridotti a vivere alla giornata in un tempo soggettivo senza progettualità e senza nessuna evoluzione verso una completa maturazione sociale.

Non possiamo non farci carico del compito etico e civile di arginare con tutte le nostre forze un fenomeno sociale che spinge sempre più i giovani verso un'omologazione caratterizzata dall'aggressività, dall'incapacità di gestire i propri impulsi, dal vuoto esistenziale, dall'inadeguatezza a stabilire e mantenere relazioni affettive stabili, dal riuscire a stabilire rapporti con la realtà normali, fenomeni questi che inducono lo sviluppo di gravi psicopatologie, dai disturbi di personalità alle psicosi schizofreniche, dai

disturbi d'ansia alle più gravi distimie. D'altro canto, il tessuto socio-relazionale ed affettivo, in cui stanno crescendo i nostri giovani, spesso molto problematico, può probabilmente favorire lo sviluppo o la manifestazione di forme di psicopatologie altrimenti subcliniche. Da ciò, la necessità di un forte impegno preventivo nei confronti del singolo soggetto, ma anche nei confronti delle famiglie e del contesto micro-sociale e macro-sociale, al fine di scongiurare il formarsi di un 'humus' favorevole all'insorgere di forme di disagio giovanile sempre più problematiche ed ingestibili sul piano sociale.

Aspetti organizzativi e strutturali del progetto.

Per dar vita ad un servizio di così vasta portata, è necessaria una fase preparatoria da completare in tempi brevi, finalizzata alla costituzione e alla preparazione di un gruppo idoneo ad operare in quante più scuole del Distretto Rotariano 2110.

A questo risultato è possibile giungere attraverso un forte intervento di sensibilizzazione dei Presidenti e dei soci dei vari Club finalizzato alla diffusione del progetto e al “reclutamento” di amici disposti a dare il loro sostanziale contributo.

Solo in un secondo tempo si può dar vita alla vera e propria fase operativa che prevede tre momenti sostanziali:

1° fase: istituzione di una struttura logistica, che possa organizzare il servizio in modo organico e quanto più estendibile possibile.

2° fase: organizzazione di un seminario di formazione che scaturisca in un gruppo operativo omogeneo e integrato in un unico percorso didattico da diffondere nelle scuole siciliane.

3° fase: costituzione di una banca del tempo nella quale gli operatori “verseranno” la loro disponibilità in termini di ore da dedicare interventi scolastici di istruzione e prevenzione.

Collaborazioni

Nel ritenere proficuo oltre che doveroso dar corso agli esiti e alle proposte emerse dal Forum del 28 febbraio 2009 sul tema del disagio giovanile, organizzato dai Club dell'Area Panormus, si ritiene utile dar vita ad una serie di collaborazioni che coinvolgano nel nostro progetto le Istituzioni che già operano in tal senso.

In particolare:

- a) Con l'Istituzione Scolastica Regionale, che nella persona del Direttore Regionale Dott. Di Stefano ha dato ampia disponibilità a promuovere la nostra iniziativa in tutte le scuole siciliane.
- b) Con l'Istituzione Sanitaria che nella persona del Direttore Generale dell'Asl N. 6 di Palermo dott. Iacolino, ha dato ampia disponibilità ad integrarsi nel progetto attraverso agevolazioni finanziarie e personale altamente specializzato nel settore del disagio giovanile e della prevenzione delle tossicodipendenze.
- c) Con l'Istituzione Giudiziaria, che nella persona del Presidente del Tribunale per i minori di Palermo, Dott.ssa Sole, ha dato ampia disponibilità a ricorrere al nostro intervento per situazioni particolarmente precarie da un punto di vista familiare e per interventi mirati all'interno delle carceri minorili.
- d) Con gli organi d'informazione. Il Direttore del TG3 Sicilia, dott. Morgante, in occasione del Forum palermitano ha dato disponibilità a coinvolgersi nel nostro progetto seguendolo e diffondendolo, dando in tal modo visibilità all'azione rotariana in Sicilia.

Conclusioni

Il Rotary è la più grande associazione non governativa presente in ogni angolo del mondo, perché nel tempo gli è stato riconosciuto e tributato un ruolo etico e sociale che non trova riscontri altrettanto efficaci e meritevoli.

Proprio per questa ragione, diventa un nostro preciso dovere alimentare tale riconoscimento, coerentemente allo spirito solidale e umanitario che caratterizza e connota con assoluta certezza il nostro ruolo guida nella società nella quale viviamo, così come, per la medesima e imprescindibile ragione, ognuno di noi deve trovare sempre di più il tempo, il modo e le ragioni per istillare una goccia di vaccino antipolio in bocca ad un bambino in Uganda, e nello stesso tempo trovare le ragioni, il tempo e il modo per essere presente in quelle sacche di malessere sociale, di disagio e di miseria che caratterizzano la nostra società tanto progredita quanto egoisticamente distratta.

Dr. Renato Gattuso

Via P.ta Palermo, 61 – 92010 BIVONA (AG) – Tel/Fax 0922.983290 – 983925 – 986329 – cell. 347.8432213

E-mail: rgattuso@fiscali.it